

DIOCESI DI TORTONA

Convegno diocesano

Comunità pastorali e corresponsabilità dei laici

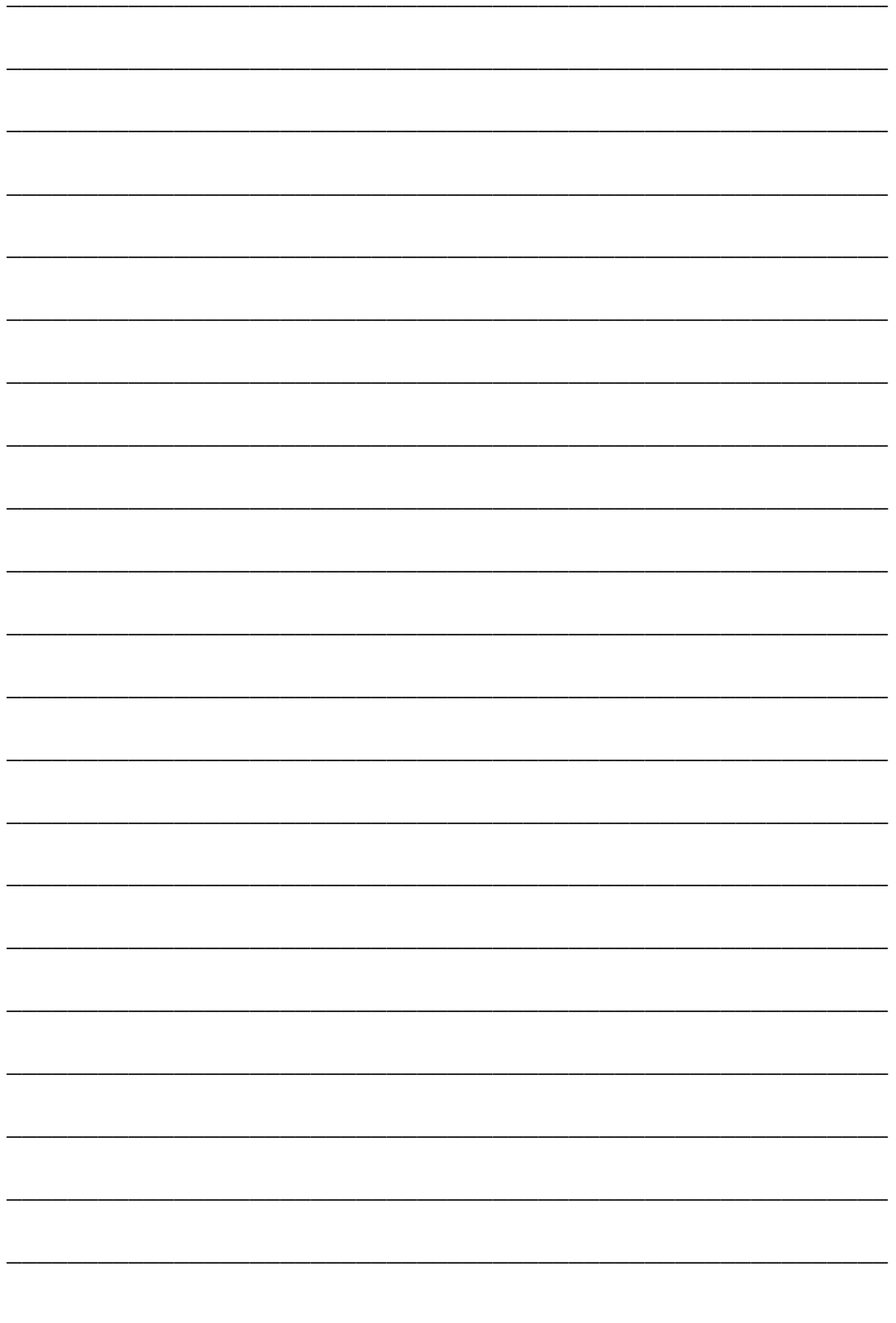
“Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa”
(Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 27)

1 giugno 2019

Tortona, Centro *Mater Dei*

6 settembre 2019

**SINTESI
DEI LAVORI DI GRUPPO**



LE RELAZIONI ORDINARIE

La costruzione della comunità passa dalla cura delle relazioni ordinarie. Quali sono oggi nella nostra realtà i punti di forza al riguardo? Su quali aspetti concreti potremmo migliorare?

PUNTI DI FORZA OGGI

Prima constatazione: la preziosità di questi convegni per la nostra crescita personale e comunitaria.

- **Atteggiamenti positivi:**

- ⊙ la disponibilità dei sacerdoti a collaborare tra loro e con i laici per formarsi e formare la comunità con atteggiamento di servizio;
- ⊙ la capacità di ascolto che favorisce la conoscenza e genera appartenenza. Molti gruppi hanno sottolineato questo valore;
- ⊙ l'accoglienza e la disponibilità verso tutti senza discriminazioni di sesso, nazionalità, religione;
- ⊙ la conoscenza personale che favorisce relazioni autentiche. Ciò risulta più facile nei paesi di piccole dimensioni;
- ⊙ il camminare insieme con pazienza e umiltà;
- ⊙ la disponibilità al cambiamento seguendo le indicazioni del progetto pastorale di questi anni.

- **Movimenti e ministeri presenti nelle nostre comunità:**

- ⊙ Azione Cattolica e movimenti ecclesiali;
- ⊙ l'Oratorio, indicato da molti come luogo di formazione ad autentiche relazioni di comunione e non solo luogo ludico (diversi gruppi). Rilevante la preziosità degli animatori;
- ⊙ il gruppo dei catechisti;
- ⊙ i lettori della Parola di Dio;
- ⊙ i ministri straordinari della Comunione;

- ⊙ i gruppi caritativi parrocchiali;
- ⊙ il coro che accompagna le celebrazioni;
- ⊙ il gruppo famiglie.

- Le comunità pastorali già avviate nelle città e nei paesi:
i tentativi in atto pur con fatica:
- ⊙ la catechesi con gli adulti a livello interparrocchiale:
- ⊙ l'*équipe* che cura la preparazione al matrimonio;
- ⊙ la benedizione pasquale delle famiglie;
- ⊙ le feste patronali;
- ⊙ la cura e il decoro degli ambienti pastorali e della chiesa grazie all'opera dei volontari.

ASPETTI DA MIGLIORARE OGGI

I punti di forza richiedono di essere migliorati.

- ⊙ Occorre la conversione pastorale dei sacerdoti per favorire il passaggio ad una nuova forma di comunità.

L'accoglienza da parte dei pastori sia cordiale e sorridente, paziente e senza nervosismi (*si puedes!*).

- ⊙ L'accoglienza reciproca sia senza pregiudizi che portano ad essere intolleranti ed aggressivi. Occorre superare il desiderio di affermare se stessi (protagonismo) in competizione con i doni e i carismi degli altri perché diversi dai nostri.

Occorre coltivare l'umiltà, accettare nuovi collaboratori senza etichettarli, saper ascoltare lasciando parlare gli altri, coltivare l'atteggiamento di servizio con disponibilità e generosità.

- ⊙ La formazione al senso della comunità sia come la vuole il Signore (formazione biblica e teologica). Molti gruppi hanno fatto questa sottolineatura.

- ◉ Il riferimento alle tematiche sviluppate nelle lettere pastorali sia costante.
- ◉ Occorre superare le resistenze al cambiamento e, soprattutto nelle piccole comunità, il campanilismo: abbiamo sempre di mira il regno da costruire e non qualcuno da demolire con le nostre critiche.
- ◉ Occorre incrementare i gruppi interparrocchiali di catechesi e di scuola della Parola così che sappiano educare a lavorare insieme e a condividere i progetti diocesani.
- ◉ Importante è l'apertura verso i giovani che non devono essere semplici esecutori di decisioni altrui ma devono essere coinvolti nei progetti. I giovani, da parte loro, accettino di collaborare con altre generazioni superando l'individualismo.
- ◉ Occorre un impegno maggiore a testimoniare il Vangelo nella città degli uomini con un atteggiamento di vicinanza e partecipazione.
- ◉ Manca spesso nelle nostre comunità la fascia dai 18 i 40 anni e sono carenti proposte indirizzate ai giovani adulti.

IL CONSIGLIO PASTORALE

In questi anni si è parlato spesso di consigli pastorali [CP], ma nella realtà vi sono sempre molte fatiche che portano a sottovalutare il valore di questo organismo per la costruzione di un senso di comunità.

Quali suggerimenti per migliorare i Consigli pastorali?

Partiamo dalla constatazione che il CP esiste in un numero limitato di parrocchie e sovente, pur se presente sulla carta, ha poca incisività.

Esaminiamo alcune cause:

- ⊙ a volte diventa prevalentemente luogo di critiche e di lamentele;
- ⊙ poca motivazione da parte dei pastori;
- ⊙ poca disponibilità da parte dei laici – mancanza di tempo;
- ⊙ difficoltà di armonizzare le differenze all'interno della comunità e quindi timore di conflittualità;
- ⊙ alcune volte il Consiglio Parrocchiale Affari Economici funziona anche da CP soprattutto con la funzione di programmare le celebrazioni e le iniziative;
- ⊙ in alcuni casi il CP esiste di fatto senza essere formalizzato come gruppo di laici vicini al parroco per fornire un punto di vista più ampio e critico.

Tutti i gruppi hanno sottolineato l'importanza del CP "perché la condivisione e la rappresentatività uniscono".

Il CP è luogo rappresentativo della comunità pastorale. La sua funzione è essenziale:

- ⊙ è il luogo che favorisce il crearsi di una mentalità ecclesiale, è luogo di discernimento, di pensieri di "costruzione", luogo in cui ci si forma al cambiamento di mentalità e alla conversione pastorale secondo le indicazioni fornite dal cammino diocesano di questi anni.
- ⊙ è anche di aiuto al parroco per pensare e realizzare il piano pastorale;
- ⊙ deve rappresentare tutta la comunità;
- ⊙ deve svolgere la funzione di coordinamento e di mediazione fra le varie componenti della realtà ecclesiale.

Per questo occorre curare la formazione umana, spirituale e culturale dei suoi membri (la necessità della formazione viene sottolineata da molti gruppi).

Occorre capire meglio i ruoli di ciascuno, preti e laici, occorre condividere, verificare, creare momenti di confronto fra le varie realtà pastorali all'interno della comunità. Chi partecipa al CP deve essere aperto a tutta la vita della comunità e non solo ad alcuni settori.

Le persone devono essere coinvolte e responsabilizzate e le decisioni vanno prese insieme e motivate avendo a cuore il bene della comunità.

Il CP deve avere un regolamento preciso e una scansione degli incontri regolare e programmata; l'OdG va comunicato con anticipo.

Occorre far circolare le idee e le comunicazioni a tutto il popolo di Dio: il CP non è una cerchia ristretta di eletti, un gruppo chiuso.

Appare particolarmente importante:

- ⊙ coinvolgere ed ascoltare i giovani;
- ⊙ tenere un atteggiamento disinteressato e avere uno spirito di servizio che aiutino ad aumentare il senso di comunione.

È auspicabile la costituzione del CP interparrocchiale per le comunità più piccole e di un CP vicariale; i delegati del convegno potrebbero dare inizio a questi CP.

Altrettanto auspicabile la costituzione del CP diocesano che sia di stimolo e che serva da modello per i CP locali.

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DELLA COMUNITÀ

A volte ci lamentiamo che la comunità è povera di risorse.

Conosciamo però realmente le competenze delle persone delle nostre comunità?

Riusciamo a far sentire le persone coinvolte?

Riusciamo a valorizzare il contributo di generazioni diverse?

Riusciamo a valorizzare le aggregazioni laicali, le associazioni i movimenti?

La maggior parte dei gruppi ha sottolineato la difficoltà nel conoscere le diverse competenze presenti nella comunità e nell'accogliere il contributo di tutti.

Spesso le competenze sono vissute come potere che isola e allontana anziché come servizio. Diversi gruppi hanno evidenziato questa difficoltà e proposto una turnazione dei servizi.

Soprattutto si sottolineano alcuni atteggiamenti indispensabili per valorizzare il contributo di tutti:

- ⊙ atteggiamento di fraternità;
- ⊙ atteggiamento di stima reciproca;
- ⊙ atteggiamento di ascolto (molto sottolineato) e di pazienza;
- ⊙ atteggiamento volto a valorizzare le singole persone evitando favoritismi e creazione di gruppuscoli.

Per questo l'accento viene posto su una formazione che favorisca l'apprendimento di un "modo nuovo" di stare con gli altri nelle relazioni ordinarie, come dovrebbe avvenire in ogni famiglia.

Occorre coltivare l'atteggiamento di creare connessioni per diventare tutti corresponsabili dello stesso progetto.

Si chiede ai pastori di avere umiltà e coraggio per coinvolgere i laici: siano essi promotori di comunione anche con parole forti e coraggiose esercitando il carisma della comunione dei carismi.

Molti gruppi hanno sottolineato la difficoltà nell'accoglienza e coinvolgimento dei giovani che spesso hanno altri molteplici interessi, ma giovani e adulti possono "connettersi" attraverso le aggregazioni, i movimenti e le associazioni.

A tale scopo viene sottolineata l'importanza degli animatori di oratorio e di gruppi quali l'A.C. È chiaro che gli animatori vanno coinvolti e formati.

I gruppi e le associazioni si mettano a servizio della comunità e si accolgano reciprocamente, condividano esperienze formative e sappiano dare testimonianza di rapporti autenticamente cristiani superando chiusure ed individualismi, pettegolezzi e sterili lamentele.

Per tutti occorre favorire una mentalità "diocesana" che impegni nelle proposte.

I gruppi di lavoro hanno indicato alcuni atteggiamenti di particolare importanza:

- ⊙ valorizzare i religiosi e le religiose;
- ⊙ specificare meglio il ruolo dei diaconi;
- ⊙ valorizzare l'apporto delle persone anziane;
- ⊙ coinvolgere e valorizzare le giovani coppie;
- ⊙ coinvolgere i genitori nel loro insostituibile ruolo educativo;
- ⊙ curare particolarmente che i catechisti siano sempre più conformi al primo catechista;
- ⊙ porre un'attenzione forte ai ministeri nelle celebrazioni liturgiche valorizzando le competenze;
- ⊙ promuovere i gruppi famiglia anche a livello interparrocchiale;
- ⊙ riprendere ove possibile la benedizione delle famiglie;
- ⊙ utilizzare al meglio i mezzi di comunicazione (anche cartacea) che favoriscano la comunicazione e la comunione;
- ⊙ fare in modo che le confraternite debbano sentirsi coinvolte nella vita della comunità e non gruppi a se stanti;
- ⊙ curare che i gruppi e le associazioni presenti nelle parrocchie più grandi siano attenti alle parrocchie di dimensioni ridotte non considerandoli "territori" ma comunità vive con le loro ricchezze e precise necessità di aiuto.

LA CORRESPONSABILITÀ ALLA PROVA

La corresponsabilità è di più del coordinamento: è l'operare avendo a cuore il bene di tutta la comunità e interagendo con gli altri.

In quali campi nella nostra comunità vediamo questo stile già all'opera?
In quale campo (scegliamone uno) occorrerebbe fare passi in avanti?

Spesso c'è generosa collaborazione ma poca corresponsabilità.

I sacerdoti si sentano impegnati ad aprirsi alla corresponsabilità e ad educare i fedeli alla corresponsabilità. Pregevole è la fatica di tanti sacerdoti e laici nello spendersi per la comunità anche quando il risultato non è immediato.

Per creare corresponsabilità occorre disponibilità, umiltà, spirito costruttivo, atteggiamento di fiducia e di stima verso gli altri, impegno a stare con tutti soprattutto con i fratelli più deboli, occorre anche accettare ciò che non funziona avendo la preoccupazione di non perdere nessuno. Se si sanno superare invidie e chiusure si riesce anche a valorizzare le persone perché facciano ciò che sono in grado di fare.

È stata sottolineata la necessità della formazione di tipo biblico-evangelico per sviluppare la missionarietà ecclesiale. Questa è una sottolineatura rimarcata da molti gruppi; alcune esperienze sono già in atto.

- **Luoghi privilegiati per la corresponsabilità sono:**

- ⊙ il catechismo, che coinvolga in prima persona i genitori con un lavoro paziente e perseverante;
- ⊙ l'oratorio con il gruppo degli animatori da coinvolgere nel progetto pastorale;
- ⊙ il Consiglio Pastorale;
- ⊙ il Consiglio per gli Affari Economici che sta funzionando bene in molte comunità;
- ⊙ i ministeri liturgici (validi i corsi per lettori, cantori, ministri straordinari della comunione);
- ⊙ l'Azione Cattolica;

